

COMUNICATO STAMPA

Italo Zuffi

Fronte e retro

A cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri

Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

20 gennaio - 1 maggio 2022

Opening: mercoledì 19 gennaio h 18.00 - 22.00

Banca di Bologna | Palazzo De' Toschi

Primavera 2022

Bologna, 18 gennaio 2022 - Apre al MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna giovedì 20 gennaio 2022 *Fronte e retro*, mostra personale di Italo Zuffi (Imola, 1969), a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri.

L'opening dell'esposizione avrà luogo mercoledì 19 gennaio dalle h 18.00 alle 22.00, con ingressi contingentati al museo (25 persone ogni 10 minuti), nel rispetto delle capienze e delle norme anti Covid-19. Per accedere sarà richiesto il super green pass e l'uso della mascherina FFP2.

Il progetto espositivo, che avrà un seguito a Palazzo De' Toschi, sede delle iniziative dedicate all'arte contemporanea di Banca di Bologna, permette di presentare per la prima volta in modo esteso il lavoro di uno degli artisti italiani più importanti tra quelli nati alla fine degli anni Sessanta.

Per il MAMbo la mostra prosegue il lavoro di indagine sull'arte italiana che il museo porta avanti da anni, a conferma della linea di ricerca che discende storicamente dalla GAM, presentando un artista legato al territorio in cui sorge il museo stesso; mentre per Banca di Bologna, nella Sala Convegni di Palazzo De' Toschi, si tratterà della prima personale dedicata a un artista italiano.

Fronte e retro è idealmente divisa in due momenti, in grado di richiamarsi e rilanciarsi reciprocamente: da una parte, al MAMbo, un percorso che permette di rileggere il lavoro dell'artista prendendo in considerazione uno spettro di opere che va dagli esordi, alla metà degli anni Novanta, fino al 2020. Dall'altra, a Palazzo De' Toschi, una serie di nuove produzioni, di lavori realizzati per l'occasione e in reazione alle caratteristiche dello spazio, toccherà alcuni degli aspetti nodali della sua ricerca recente.

La mostra, nel suo insieme, ruota attorno ad alcuni nuclei tematici che da sempre sostengono il lavoro di Zuffi e si traducono in contrasti e opposizioni che possono agire sul corpo (talvolta quello dell'artista stesso) come sulla forma scultorea: tra le idee di costruzione e al contempo di distruzione/caduta; di lavoro e, insieme, di dispersione di energia; di mollezza e di rigidità; di fragilità e di competizione.

I lavori presentati al **MAMbo** - opere di scultura, fotografia, video e performance, linguaggi attorno a cui si è sviluppata nel tempo la poetica di Zuffi - ricostruiscono il percorso dell'artista attraverso accostamenti inediti e senza necessariamente seguire una progressione cronologica.

Le opere esposte, oltre cinquanta, generano nuove ipotesi di dialogo tra loro mettendo insieme le più note dell'artista ad alcune nuove o meno viste. Tra i lavori più conosciuti, ad esempio, due video degli inizi: *The Reminder*, l'immagine di un corpo che si tende e irrigidisce fino al limite delle sue possibilità, e *Perimetro*, all'interno del quale un corpo cerca di stabilire la sua relazione con lo spazio generando un senso di attesa e perpetua irrisoluzione.

La **Sala delle Ciminiere**, invece, fa emergere alcuni degli aspetti più importanti della pratica scultorea dell'artista, attraverso una selezione di *Scomposizioni* e di *Osservatori* trasportabili, realizzati a cavallo tra anni Novanta e Duemila attorno all'idea di architettura, in diretto dialogo con gli spazi recuperati su progetto di Aldo Rossi, fino a una serie di cavalletti, oggetto emblematico della sua pratica, richiamo a un'idea di lavoro e di scultura che può mostrarsi nel suo svolgersi, senza necessariamente trovare una forma definitiva e *The Mystery Boy*, una serie di immagini in cui si vede un ragazzo, disteso sul pavimento, che sembra investire tutta l'energia e la concentrazione di cui è capace attorno a un'azione apparentemente inutile.

Un'attenzione particolare è dedicata ai lavori che l'artista riunisce sotto il tema della competizione: Italo Zuffi esplora "dall'interno" i meccanismi del potere - soprattutto del sistema dell'arte contemporanea - così come si riflettono sia nelle istituzioni che li rappresentano e li sostengono, sia nella società in generale e li sovverte, li ridicolizza, li interpreta con azioni, performance e happening capaci di coinvolgere il pubblico e diventare opere/tracce in mostra.

All'interno del percorso, inoltre, alcuni elementi (non del tutto configurabili come sculture) si completeranno attraverso le **performance**: si tratta, più che di oggetti di scena, di oggetti in attesa, o attorno ai quali si è già consumata l'energia di un'azione.

Le performance attiveranno lo spazio in più punti e si svilupperanno a comporre un calendario che toccherà giornate diverse durante tutta la durata della mostra.

Il primo momento performativo avviene durante l'opening della mostra il **19 gennaio**, quando si potrà assistere all'attivazione di **Elenco**, traduzione di quattro elenchi di artisti italiani e di gallerie in brani musicali eseguiti dai **Madcaps**, gruppo musicale storico di Imola attivo dal 1988, che autoproduce e autodistribuisce la propria musica, composto da Maurizio Manzoni (voce), Marco Pelliconi (tastiere), Gianni Martini (chitarra), Fulvio Tassi (chitarra), Marco Mirri (basso) e Daniele Pelliconi (batteria). Gli elenchi sono tratti rispettivamente: da una lista di gallerie d'arte, dalla pubblicazione *Espresso. Arte oggi in Italia* (2000), da una classifica di artisti italiani pubblicata sulla rivista Flash Art, dal catalogo della mostra *Bologna Contemporanea, 1975 - 2005* alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, 2005. Ogni **Elenco** ha la stessa struttura: vi è una prima parte strumentale, durante la quale il cantante rimane silente e pressoché immobile; e una seconda parte dove invece si attiva per declamare, con enfasi/contrazione crescente, i nomi degli artisti.

Sempre durante l'opening saranno attivate le opere **Rassegna stampa**, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, **Partita a bocce con frutta**, e **Uscita n. 13**, quest'ultima realizzata da **Pawel und Pavel** (un progetto artistico collaborativo fondato assieme a **Margherita Morgantini**).

Dalle h 16.00 alle 18.00 una speciale diretta radiofonica della trasmissione Portico, condotta da Morra MC & La Totta, dallo studio di **NEU Radio** del MAMbo anticipa l'opening con interviste all'artista, ai curatori e ai Madcaps.

A partire dal giorno dell'inaugurazione di *Fronte e retro* sarà nuovamente attivo il **MAMbo Cafè**, la caffetteria del museo con la nuova gestione affidata a Mapi srl per la durata di 13 mesi.

La mostra a **Palazzo De' Toschi**, che seguirà quella al MAMbo, si concentrerà soprattutto sulla pratica scultorea, configurata come fedele riproduzione di una forma, e messa in discussione della stessa attraverso intrusioni e frammentazioni. Questa parte del progetto, inoltre, evidenzierà uno degli aspetti fondamentali della ricerca di Zuffi degli ultimi anni: quello dell'indagine attorno alla parola, usata sia in forma poetica (si intitola *Poesie Doppie* una raccolta di brevi testi poetici dell'artista, scritti tra il 2013 e 2014) sia come elemento da cui si genera la forma scultorea.

L'allestimento, che ogni anno reinterpreta in maniera completamente nuova lo spazio della Sala Convegni di Palazzo De' Toschi, avrà uno dei suoi baricentri nel dialogo tra due opere commissionate per l'occasione: *Civilizzando*, un lavoro che si sviluppa a partire dalla parola, usata qui come strumento di descrizione di azioni semplici e quotidiane, accostate a generare processi di azione, reazione e sintesi; e una nuova versione de *Gli ignari*, uno dei lavori più importanti degli ultimi anni: una serie di nature morte in ceramica accompagnate dal suono di un fischio - in questo caso ricollocato in un inedita partitura. Ciascuna delle due opere sarà installata sulle pareti di una struttura triangolare, con una forte presenza scultorea all'interno dello spazio: i due poli, veri e propri dispositivi fruibili su ogni lato, saranno dotati di un'illuminazione autonoma e permettono al visitatore di creare un proprio percorso nell'oscurità della sala.

Nella stessa Sala Convegni verrà anche presentato un terzo lavoro installativo, una riflessione sulla scultura a partire da una combinazione di elementi replicati - un frutto e un carrello su cui è posato - che recano su di sé le tracce di una alterazione che sembra tradurre l'idea di un contrasto e di un desiderio di ridefinire la forma attraverso un intervento reiterato.

Infine, anche questa sede sarà animata da interventi performativi - in parte strettamente legati alle opere scultoree - a sottolineare ancora una volta l'importanza di questo mezzo espressivo nell'opera di Italo Zuffi.

Nel corso della mostra al MAMbo sarà prodotta e resa disponibile una **pubblicazione** in lingua italiana e inglese sull'artista e il suo lavoro, edita da **Corraini Edizioni**.

Si ringrazia il **Dipartimento Cultura e Promozione della Città del Comune di Bologna** per il fondamentale contributo nella realizzazione dell'esposizione.

Biografia Italo Zuffi

Nasce a Imola nel 1969. Vive a Milano.

Artista visivo, lavora con performance, scultura e scrittura.

Studia all'Accademia di Belle Arti di Bologna e al Central Saint Martins College of Art & Design di Londra. Nel 2001 gli viene assegnata la Wheatley Bequest Fellowship in Fine Art (Sculpture) all'Institute of Art & Design, School of Art di Birmingham (UK).

Insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, e alla Libera Università di Bolzano, Facoltà di Design & Arti. Dal 2011 al 2019 è stato Visiting Lecturer in Performance alla Royal Academy of Art di L'Aja (NL).

Nel 2013 fonda con Margherita Morgantini il collettivo Pawel und Pavel.

Mostre personali recenti

In forma di riepilogo, CLER, Milano (2019); *postura, posa, differita*, ar/ge kunst, Bolzano (2016); *Potersi dire*, MAN, Nuoro (2015); *Quello che eri, e quello che sei*, Nomad Foundation, Roma (2015); *La penultima assenza del corpo*, Fondazione Pietro Rossini, Briosco (2012); *Zuffi, Italo*, Pinksummer, Genova (2010).

Mostre collettive recenti

IN BIANCO. La porcellana nella ceramica d'arte italiana contemporanea, a cura di Matteo Zauli, Museo d'Arte della Jingdezhen Ceramic University, Jingdezhen, Cina (2021); *Performative 01, Contact(less)*, Maxxi L'Aquila (2021); *141 - Un secolo di disegno in Italia*, a cura di Maura Pozzati e Claudio Musso, Palazzo Paltroni, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Bologna (2021); *C.U.O.R.E. (Cryogenic Underground Observatory for Rare Events)*, Centro per l'Arte Contemporanea Palazzo Lucarini Contemporary, Trevi (2021); *Non giudicare*, a cura di Viola Emaldi, Antico Convento di San Francesco, Bagnacavallo (2020); *Vincenzo Agnetti, Autoritratti Ritratti - Scrivere*, Enrico Castellani Piero Manzoni Italo Zuffi, a cura di Giovanni Iovane, Building gallery, Milano (2019); *BienNolo*, Ex fabbrica Cova, Milano (2019); *HOSPITALITY*, a cura di Marie de Brugerolle, Non-objectif sud, La Barralière, Tulette (FR) (2018); *Deposito d'arte italiana presente*, a cura di Ilaria Bonacossa e Vittoria Martini, Artissima, Torino (2017); *Roberto Daolio. Vita e incontri di un critico d'arte attraverso le opere di una collezione non intenzionale*, a cura di Uliana Zanetti, MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna (2017); *16a Quadriennale di Roma* (sezione a cura di Michele D'Aurizio), Palazzo delle Esposizioni, Roma (2016); *Toute première fois*, a cura di Francesca Napoli e Armelle Leturcq, 22 Visconti, Parigi (2016); *Ricettivo nouveau*, Garage Carcani, Roma (2016); *THERE IS NO PLACE LIKE HOME*, Approdo fluviale, Lungotevere San Paolo, Roma (2016); *Contemporary, festival di musica e arte d'avanguardia*, a cura di Maurizio Coccia e Roberto Follesa, Sedi varie, Donori (2016); *Fuori Uso*, a cura di Giacinto di Pietrantonio, Ex Tribunale, Pescara (2016); *Riviera*, a cura di Caterina Riva, Istituto Svizzero di Milano (2016); *Performance: everywhere*, a cura di Frida Carazzato, Teatro Cristallo, Bolzano (2016); *Ipercorpo 2016 - Cosa rimane* (sezione a cura di Davide Ferri), Ex Centrale Avicola Amadori, Forlì (2016); *ALT*, a cura di Cripta 747, Caserma De Sonnaz, Torino (2015).

SCHEDA TECNICA

Mostra:

Italo Zuffi. Fronte e retro

A cura di:

Lorenzo Balbi e Davide Ferri

Promossa da:

Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
Banca di Bologna

Sedi:

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni 14 | Bologna
Sala Convegni Banca di Bologna - Palazzo De' Toschi, piazza Minghetti 4/D | Bologna

Periodo di apertura:

MAMbo, 20 gennaio - 1 maggio 2022
Palazzo De' Toschi | Banca di Bologna, primavera 2022

Informazioni generali:

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

via Don Minzoni 14 | 40121 Bologna

Tel. +39 051 6496611

www.mambo-bologna.org

Facebook: MAMboMuseoArteModernaBologna

Instagram: @mambobologna

Twitter: @MAMboBologna

YouTube: MAMbo channel

Palazzo De' Toschi | Banca di Bologna

piazza Minghetti 4/D | 40124 Bologna

Tel. +39 051 6571431

contemporary.bancadibologna.it

Orari di apertura al MAMbo:

martedì e mercoledì h 14-19

giovedì h 14 -20

venerdì, sabato, domenica e festivi h 10-19

chiuso lunedì non festivi

Ingresso al MAMbo:

Intero 6 euro, ridotto 4 euro

Informazioni per una visita in sicurezza:

<http://www.mambo-bologna.org/news/news-170/>

Ufficio stampa:

Istituzione Bologna Musei

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - Tel. +39 051 6496620 e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it

Palazzo De' Toschi | Banca di Bologna

Sara Zolla - Tel. +39 346 8457982 e-mail press@sarazolla.com

LISTA OPERE ESPOSTE AL MAMbo

Corner gravity, 1997

Sabbia

Moving without touching, 1997

Video, 2' 53"

Rivolta, 1997

Foto a colori su alluminio

The Reminder, 1997

Video, 3' 54"

Throwing, 1997

Foto a colori

fD, 1998

Foto a colori su alluminio

La fronte al vetro, 1998

Foto a colori su alluminio

Osservatori trasportabili con ipotesi di graffiti, 1998

Gesso e vernici

Rivolta, 1998

Foto a colori su alluminio

B.B., 1999

Stampa su carta

Caduta, 1999

Granito, cera e alluminio

Masse trasportabili, 1999

Pietra

Scomposizione V, 1999

Legno dipinto

Perimetro, 2000

Video, 5' 12"

Scomposizione (Fondale), 2000
Legno dipinto

Scomposizione IV, 2000
Legno dipinto

Scomposizione VI, 2000
Legno dipinto

Elenco, 2000-2010
Performance

Giorno di sole, 2001
Diapositive proiettate

Shaking doors II, 2001
Video, 6' 10"

Dizionario Base, 2002
Foto a colori

Giorno di vento, 2002
Legno, vernici, traccia audio

Progetto Per Una Barricata, 2002
Foto b/n

The mystery boy, 2002
Stampa tipografica su cartoncino

Go away, 2003
Ferro smaltato

Resting branch, 2003
Ceramica

Shaking Giles, 2003
Video, 4' 07"

Finestra A4, 2003 - 2005
Alluminio, vetro, accessori per l'assemblaggio

I cataloghi dell'inclusione, 2003-2020
Pubblicazioni con interventi successivi alla stampa

Giorno di vento, 2005
Legno, vernici, traccia audio

Rassegna stampa, 2006
Performance. Stampe a colori su alluminio e supporto plastico

La replica, 2007
Marmo verde e travertino giallo

Targa Nîmes, 2007
PVC inciso

Manager a passeggio (Utrecht), 2008
Ceramica

Partita a bocce con frutta, 2008
Performance

La replica, 2009
Marmo beige e marmo rosso

Tratteggio - tasche (selenite), 2009
Pietra e tessuto

Discontinua, 2010
Biglietti da visita

Ho difeso il tuo onore, 2010
Performance. Targhetta in cornice

Targa Viafarini, 2010
PVC inciso

To host the host, 2010
Ferro, creta, nidi di vespa

Una linea nell'arte italiana, 2010
Alluminio inciso

Zuffi per Bonami, 2010

Performance. Foulard di seta, stenditoi, piastra in alluminio

Flavio staccato, 2012

Performance. Mappa e pass di Artissima

Artisti italiani e nuovi circoli, 2013

Laminato plastico inciso

Dispersione, 2014

Performance. Cartuccia, preziosi, foto a colori

Eau de Cologne italienne, 2015

Laminato plastico inciso

Esponenti, 2015

Foto b/n

Incentivi, 2015

Acrilico su tela

Quello che eri, e quello che sei, 2015

Due mazze di chiavi non lavorate

La recherche, 2016

Stampa su tela

Ricostruzione, 2018-2020

Resti di fuoco, azione e voce

Rarefatto, 2019 - 2020

Terracotta fresata